



Cari religiosi e fratelli laici della Famiglia pavoniana, all'inizio dell'anno 2024, auguro a tutti e a ciascuno di voi un felice anno nuovo, pieno di speranza, di fraternità e di pace nei vostri cuori. Un nuovo anno è sempre una sfida personale e comunitaria; iniziamolo con gioia ed entusiasmo. Continuiamo a chiedere al Signore, per intercessione di San Lodovico Pavoni, la pace per questo nostro mondo. Preghiamo per intercessione del nostro Fondatore per i nostri fratelli e sorelle, religiosi e laici che stanno attraversando momenti difficili dal punto di vista della salute.

A marzo terremo la **Consulta generale**. Sono trascorsi tre anni dalla celebrazione del Capitolo generale; è bene che ci prendiamo una pausa per riflettere personalmente e come famiglia sul cammino che abbiamo percorso e sulle prospettive per il futuro. Vi sono stati inviati alcuni schemi che possono aiutarci. Sono linee guida molto ampie e questo può scoraggiarci, ma sono indicazioni concrete che possono renderci più facile riflettere e condividere il nostro percorso. Esorto tutti a partecipare attivamente alla preparazione di questo importante evento. So che tutti abbiamo molto da fare, molto da leggere, siamo tutti molto impegnati nella nostra vita quotidiana, ma non perdiamo questa occasione, riguarda la nostra vita e la nostra missione.

Nel mese di luglio avremo la **formazione permanente** per i fratelli di voti perpetui; cerchiamo di approfittare di questa opportunità, ci può aiutare a "ravvivare il carisma che è in noi". Lo schema della formazione permanente può sembrarci strano, ma persegue finalità specifiche:

- Conoscere altre realtà che ci aiutano ad avere una visione globale della nostra famiglia.
- Vivere con fratelli e laici di altre realtà ci aiuterà a vivere l'interculturalità nella vita quotidiana.
- Promuovere lo scambio di risorse umane nei vari luoghi in cui la Famiglia pavoniana è presente.
- Con l'esperienza del deserto, imparare a dedicare del tempo a Dio attraverso il silenzio, la preghiera, la celebrazione e la riflessione.
- Incontrarci a Brescia, terra del nostro Fondatore, ci aiuterà a conoscere meglio la sua spiritualità e il suo carisma. Riflettere sulla Sinodalità e sulla Vita Consacrata ci aiuterà ad essere in sintonia con il cammino della Chiesa oggi.

Continuiamo a riflettere sulla formazione interculturale nelle comunità multiculturali, accogliendo la diversità senza escludere nessuno.



1. Viviamo in un mondo **globalizzato**. La globalizzazione ha portato ad una crescente interdipendenza tra popoli di nazioni e culture diverse. Ha contribuito ad aumentare il divario tra ricchi e poveri e ha permesso ai poteri attuali di imporre un sistema economico uniforme, un'ideologia politica, una visione filosofica, un modello culturale e una mentalità religiosa uniforme.
2. Il fenomeno della crescente **migrazione** sta rendendo le società sempre più multiculturali. La migrazione verso le aree urbane porta alla nascita di megalopoli in continua espansione che diventano centri di multiculturalismo e supermercati di credenze pluralistiche e valori divergenti. L'urbanizzazione porta allo spostamento delle forme più profonde di povertà dalle aree rurali a quelle urbane. Questa situazione di globalizzazione rende più evidente la persistente crisi della Vita religiosa con due indicatori espliciti:
 - Diminuzione del numero dei religiosi;
 - Percezione della perdita di significato.

La mancanza di vocazioni sta portando a un invecchiamento delle comunità in Europa e a una perdita di vitalità e creatività, con l'insinuarsi della disaffezione e del disinteresse per la Vita religiosa. La crisi delle vocazioni è un indicatore del fatto che per i giovani la scelta della Vita religiosa non è un'opzione importante in cui sviluppare i propri ideali e la propria generosità.

3. Stiamo andando verso **una Chiesa come realtà mondiale** che deve tener conto della diversità delle situazioni e delle culture che la compongono. Non è possibile continuare a dare direttive dal centro, è necessario tener conto delle situazioni concrete delle Chiese locali. La stessa cosa accade nella vita delle congregazioni religiose. Oggi la sfida è: *"Una Chiesa globale non semplicemente nel senso di una Chiesa che si espande ovunque, ma di una Chiesa che tiene conto del mondo nel suo insieme e interagisce con esso"* (R. Schreiter).
4. In questo contesto, **dove dovrebbe andare la Vita religiosa?**
Dobbiamo andare verso **comunità** che sono:

a) Fraternità contemplative

- Abbiamo bisogno di passare da una vita comune a una comunione di vita secondo il Vangelo e come espressione missionaria.
- Comunità in cui si dà importanza all'accoglienza **del fratello** con i suoi doni, le sue qualità e le sue possibilità e di riceverlo come una sorpresa di Dio.
- **Libere**. Comunità docili alla voce dello Spirito e aperte alla novità.
- Comunità in cui le **strutture** non sono la ragione di vivere, ma sono al servizio dei valori e sono segni di vita, trasparenza e senso per il nostro mondo. Ove possibile e nelle nuove realtà dovremo optare per piccole strutture che favoriscano la vita familiare.
- Comunità in cui le capacità e i doni di ogni fratello, religioso o laico, siano messi al servizio degli altri.
- Comunità in cui si favorisce il clima familiare di collaborazione, piuttosto che di competizione, opposizione e gelosia.

b) Fraternità in cammino

Le nostre comunità devono essere caratterizzate da un continuo andare incontro all'altro, dove la spiritualità è più incontro che attesa. Va data priorità all'attenzione alla persona e non alle strutture. Il punto essenziale è la missione, che costituisce la comunità attorno a un progetto condiviso, per il quale questa o quella cultura non ha valore, ma tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo. I valori evangelici sono accolti, compresi e vissuti in ogni cultura in modo diverso. È importante che ognuno sia consapevole della propria identità culturale e che sia aperto a comprendere ed accogliere i diversi modi di intendere e vivere i medesimi valori nelle altre culture.

c) Fraternità che passano “dall'ordine al disordine”

Nelle Congregazioni religiose cresce la consapevolezza che non esiste un solo modo di essere religiosi e che il carisma del Fondatore può trovare diverse espressioni nelle culture dei diversi Paesi. Il carisma originario della Congregazione non solo può arricchire, ma può essere arricchito dalle culture in cui si incarna. Ciò porta a una situazione in cui la Congregazione religiosa non può più essere concepita come composta da membri di diverse nazionalità che imparano tutti lo stesso stile di vita, plasmato dalla cultura dominante, ma da membri di nazionalità diverse che condividono la ricchezza della loro diversità culturale. La multiculturalità dei membri solleva inevitabilmente la questione delle differenti concezioni degli elementi della vita religiosa, come la preghiera, la comunità, l'uso del denaro e i voti. L'Europa non è più l'unica fonte di un modello di missione e di formazione; gli stessi flussi culturali circolano e si mescolano.

Agenda del mese

- 2-4: Esperienza di incontro, riflessione e preghiera per gli adolescenti e i giovani a Lonigo
- 4: rientro dalla Spagna
- 13: Consiglio generale a Tradate
- 17-31: Visiterò le comunità delle Filippine
- 20: Giornata sulla missione condivisa di CONFER (Spagna).

Augurando a tutti un felice e prospero anno 2024, pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e di San Ludovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

Murguía, 31 dicembre 2023

p. Ricardo Pinilla Collantes